

**Unità pastorale
"mons. Antonio Barosi"**



VIA CRUCIS

CANTO INIZIALE: O CRISTO, TU REGNERAI

O Cristo, tu regnerai! O croce, tu ci salverai!

1. Il Cristo crocifisso, morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò.
2. Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà.
3. Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.
4. Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor
e al Padre onnipotente in te, Spirito d'Amor.

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

P Carissimi fratelli e sorelle, in questo momento di preghiera vogliamo ripercorre le tappe della via crucis (percorrendo le strade nel nostro paese) per rafforzare (e testimoniare) la nostra fede nell'amore Dio, che non ha risparmiato il suo unico Figlio per salvarci dal peccato e dalla morte. Insieme pregheremo e canteremo, per esprimere la nostra riconoscenza a colui che per noi ha donato la vita e chiedergli di aiutarci ad essere strumenti di quello stesso amore, perché tutti, attraverso di noi, lo possano sperimentare. Il Signore guidi i nostri passi e converta il nostro cuore.

**T Adorando insieme la croce, segno della nostra salvezza,
chiediamo umilmente perdono per noi,
per le colpe di cui noi ci siamo macchiati;
chiediamo perdono anche a nome di tutti coloro che non sono qui
e non sanno chiedere perdono al Signore per le loro colpe.
Essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore sarebbe pieno se sapessero farlo.
Chiediamo perdono a nome di tutta l'umanità,
del tanto male commesso dall'uomo contro l'uomo,
del tanto male commesso dall'uomo
contro il Figlio di Dio, contro il salvatore Gesù,
contro il profeta che portava parole di amore.**

**E mettiamo la nostra vita nelle mani del crocifisso
perché egli, redentore buono, redima e salvi il nostro mondo,
redima e salvi la nostra vita col conforto del suo perdono.**

P Preghiamo. Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

P Mettiamoci in cammino seguendo la Croce.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO: TI SALUTO, O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

*Il ritornello di questo canto verrà ripetuto, nella Via Crucis per le vie del paese,
anche durante il cammino, come risposta alle invocazioni che verranno lette ad
ogni stazione.*

*Nelle Vie Crucis celebrate in chiesa, alle invocazioni si risponderà con il ritornello:
Cristo crocifisso, donaci salvezza*

PRIMA STAZIONE:

GESU' CELEBRA LA SUA ULTIMA PASQUA CON I SUOI DISCEPOLI

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt ^{26, 20} Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹ Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà".

²⁶ Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". ²⁷ Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, ²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati".

"In memoria di me". E' la frase che sentiamo tutte le volte che partecipiamo alla Messa. Ma cosa significa realmente? Non s'intende tanto l'atto di ricordare; è più corretto parlare di innesto: partecipare, vivere l'atto come se fossimo stati realmente lì, inclusi in quel gruppo che, pur non rendendosene ancora pienamente conto, celebrò la vita e il patto eterno tra Dio e l'uomo, come se avessimo fatto parte di quella tavolata di amici che dividevano una cena.

Stupisce il fatto che Gesù decida di far sedere a tavola con sé anche colui che lo avrebbe tradito. Di certo noi non ci saremmo comportanti nello stesso modo.

Contemplando la scena dell'ultima Pasqua di Gesù non si può non percepire l'amore immenso che anima il Figlio di Dio, amore che ci è chiesto di accogliere e poi di restituire ai fratelli, rendendo così presente e reale la memoria di lui.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza oppure Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli uccisi, bruciati vivi, gozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

SECONDA STAZIONE: GESU' PREGA NELL'ORTO DEL GETSEMANI

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 26, 30 Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. 36 Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". 39 Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". 40 Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati.

Questo passo del Vangelo è forse uno dei più scandalosi: il Figlio di Dio è mostrato in tutta la sua umanità. Lo vediamo triste fino alla morte, prostrato dalla coscienza di ciò che deve accadere di lui. Il suo corpo collassa, non regge il dolore del momento. E quando la disperazione sta per spegnere il suo coraggio, Gesù trova conforto e nuova energia nell'amore di Dio. La sua preghiera inizia mostrando resistenza per il suo destino, ma riesce a trovare serenità nell'affidarsi al Padre.

Anche noi, quando amare diventa difficile, abbandoniamoci nell'abbraccio di Dio e lasciamoci sostenere dal suo Spirito, perché possiamo vivere con fedeltà la nostra vocazione.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

TERZA STAZIONE: GESU' VIENE TRADITO DA GIUDA CON UN BACIO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 26, 47 Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni. 49 Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. 50 E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. 56 Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Un brano emblematico, che esprime da una parte la tristezza del tradimento e dall'altra la serenità con la quale si affronta un periodo difficile in vista.

Anche noi, molte volte, veniamo spinti in una situazione "triste" in cui mai vorremmo trovarci da qualcuno che, per invidia o per convenienza, ne trae guadagno. Ma illuminati dall'esempio di Gesù sappiamo che siamo in mani sicure e nulla dobbiamo temere. Con questa fiducia e serenità possiamo affrontare con più coraggio i nostri periodi difficili. Di certo Dio non vuole il male, ma sa trarre il bene anche dalle situazioni difficili che nella vita possiamo attraversare. Lasciamoci guidare da lui, dalla sua Parola, perché sappiamo trovare le strade che portano a realizzare pienamente la nostra vita.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei ministri infedeli che invece di spogliarsi delle proprie vane ambizioni spogliano perfino gli innocenti della propria dignità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei cuori impietriti di coloro che giudicano comodamente gli altri, cuori pronti a condannarli perfino alla lapidazione, senza mai accorgersi dei propri peccati e colpe.

QUARTA STAZIONE: GESU' VIENE GIUDICATO DAL SINEDRIO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt ^{26, 57}Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero da Caifa. ⁶³Egli gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". ⁶⁴"Tu l'hai detto". ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!".

La diversità. Il mistero, lo sconosciuto... Quale grande paura umana. Mai come Caifa vi fu qualcuno di impaurito, terrorizzato. Perché aveva davanti qualcosa di troppo grande. Di talmente grande da dover sminuire per poterlo controllare, troppo pigro per poterlo capire, o forse... Forse solo colmo di fame di potere. Fame di non conoscere, di non aprirsi al diverso per paura di cadere da quel piedistallo di cristallo che la vita a volte ci permette di salire. Mai vi fu personaggio meglio incarnante la nostra società, dove ancora la minoranza e il diverso sono scherniti o isolati, in modo da mantenere i sicuri posti e le sicure gerarchie così come sono. Basta. Io prima ancora di credere, scelgo, scelgo di credere, scelgo di credere in chi ho davanti, certo che non sia cieco come Caifa, corrotto come i falsi testimoni. Io scelgo di provarci. Io scelgo di credere anche se talvolta non capisco. Io scelgo di credere anche se sono terrorizzato. Io credo. E tu?

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei fondamentalismi e nel terrorismo dei seguaci di qualche religione che profanano il nome di Dio e lo utilizzano per giustificare le loro inaudite violenze.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.

QUINTA STAZIONE: PIETRO RINNEGA GESU' PER TRE VOLTE

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 26, 73 I presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". 74Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. 75E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto. E, uscito fuori, pianse amaramente.

La tensione del momento, il timore di essere giudicato e condannato hanno preso il sopravvento e hanno spinto Pietro a rinnegare Gesù.

L'Apostolo, nonostante fosse considerato la persona più vicina e fedele al Figlio di Dio, ha ceduto alla debolezza umana, non è stato in grado di difendere il proprio Credo in Gesù.

Anche noi, come Pietro, in diverse situazioni ci siamo sentiti disorientati e abbiamo nascosto le nostre idee, il nostro Credo, per paura del giudizio altrui.

Se dentro ai nostri cuori però siamo sicuri di ciò in cui crediamo, saremo sempre in grado di avere la forza di risollevarci e riconciliarci con il Signore, portando avanti il nostro pensiero, senza provare timore e vergogna.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli e danno ai loro figli da mangiare il pane insanguinato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei traditori che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.

SESTA STAZIONE: IL PENTIMENTO DI GIUDA

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 3 Giuda, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, 4dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "A noi che importa? Pensaci tu!". 5Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.

Coloro che condannano Gesù lo fanno in gruppo, gruppo che in questo caso non dà la forza agli individui di operare il bene, ma piuttosto rafforza le intenzioni cattive. Giuda si accorge del suo peccato solo dopo averlo compiuto, come accade troppo spesso. E i capi dei sacerdoti, di fronte alla sua ammissione di colpa, al posto che ravvedersi circa il loro comportamento, ignorano la domanda, delegando a Giuda, oltre che il suo peccato, anche il loro. Il peccato, se portato da soli, schiaccia, uccide. Se riconosciuto e affidato alla misericordia di Dio può diventare inizio di una nuova storia di riconciliazione e grazia. Non commettiamo lo stesso errore di Giuda. Quando sbagliamo, con umiltà chiediamo perdono. Rinasciamo come nuove creature.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.

SETTIMA STAZIONE: GESU' E' GIUDICATO DAL GOVERNATORE PILATO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 11 Gesù intanto comparve davanti al governatore ¹²e mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ²¹Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". ²²Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!".

Di fronte a Pilato e alla folla Gesù si pone con grande umiltà: non tenta di difendersi dalle accuse, ma lascia agli altri la libertà di giudicarlo. Di certo per noi, oggi, è facile pensare che abbiano sbagliato tutti a scegliere Barabba; ma se proviamo a metterci nei panni di quella folla, non possiamo non renderci conto di quanto sia più facile giudicare assecondando il pensiero della massa. E' sempre scomodo andare contro corrente, esprimere un'idea diversa.

Prima di lanciare sentenze, dovremmo fermarci a pensare, dovremmo sfruttare quella libertà di giudizio di cui siamo dotati. E' il primo passo per non lasciarci condizionare da quello che tutti fanno o dicono.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei distruttori della nostra "casa comune" che con egoismo rovinano il futuro delle prossime generazioni.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società.

OTTAVA STAZIONE: GESU' VIENE CONDANNATO A MORTE

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 24 Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". 25 E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". 27 Allora i soldati del governatore 31 lo condussero via per crocifiggerlo. 32 Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

La vicenda di Simone, al quale venne affidato un compito inaspettato che gli ha sconvolto la vita, mi fa pensare a tutte quelle volte in cui ci viene chiesto di fare qualcosa di non previsto per aiutare qualcuno o ci troviamo a dover portare a termine un progetto che ci pesa. Grava sulle nostre spalle in termini di energie e di tempo che dobbiamo investire e, talvolta, crea in noi disordine emotivo e mentale. Tutto questo, in un primo momento, può spaventarci ed infastidirci; ma è proprio quando accogliamo l'ignoto per indagarlo con occhi diversi, che scopriamo la preziosità di queste sfide che ci spingono a tendere la mano a chi ha bisogno. Sono spesso queste le situazioni in cui troviamo una chiave di lettura nuova per la nostra vita, in cui ci scopriamo ed usciamo dalla nostra zona di comfort, guadagnando uno sguardo nuovo.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza oppure Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.

O Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.

NONA STAZIONE: GESU' E' CROCIFISSO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 33 Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio". 35 Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte . 36 Poi, seduti, gli facevano la guardia. 37 Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". 38 Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Ciò che noi non riusciamo pienamente a cogliere, spesso risulta essere il coraggio che serve per affrontare i problemi nel nostro quotidiano. Gesù ci offre un esempio così da poterci guidare in un percorso buio in cui il coraggio è la chiave per poter avanzare, senza mai fermarci. La paura è la tentazione che Gesù ha estirpato bonificando il terreno sul quale noi viviamo ed amiamo; non ci bastano le promesse, ma pretendiamo da noi stessi il coraggio di portare la nostra croce. Gesù, le cui vesti son state strappate e divise tra le guardie, ha portato sul capo la corona dell'amore nei nostri confronti e condiviso la morte con due ladroni. La verità risulta manifesta nell'amore di Cristo per l'uomo.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati - i buoni samaritani - che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.

DECIMA STAZIONE: GESU' E' INSULTATO E DERISO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Mt 27, 39³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo⁴⁰e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!".⁴¹Così i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴²"Ha salvato altri e non può salvare se stesso!".⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Gesù è brutalmente offerto in pasto alla folla, esposto, quasi nudo, al pubblico ludibrio venendo, senza pietà alcuna, privato del pudore, della dignità, insultato, umiliato ed offeso. In quest'immagine di un uomo vanificato è possibile proiettare la condizione di chi, nel nostro tempo, è vittima di bullismo e di tutti coloro i quali vivono la guerra: in entrambi i casi, alla persona viene negata la dignità della libertà, di cui il figlio dell'Uomo è re. Ed è la stessa libertà che Dio Padre dona ai suoi figli che ci permette di comportarci, sbagliando e tradendo la Sua fiducia, scegliendo di diventare spettatori delle ingiustizie, o peggio, partecipando attivamente alle stesse. Inoltre a Gesù viene chiesto di dimostrare la propria superiorità, regalità e natura divina scendendo dalla croce; tuttavia rinuncia alla gloria terrena optando per l'umiltà, mentre noi frequentemente ci facciamo vincere dall'arrogante desiderio di primeggiare, giungendo a fare di noi stessi dei semi-dei, relegando l'umiltà nella sfera della debolezza.

T **Cristo crocifisso, donaci salvezza oppure Ti saluto, o Croce santa...**

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

UNDICESIMA STAZIONE: GESU' MUORE IN CROCE

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, ⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.
⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Gesù , inchiodato sulla croce, soffre: sperimenta la sofferenza proprio come tutti gli uomini. Sa tuttavia che questo dolore è necessario: deve morire per salvarci. Sembra che Gesù abbia paura, ma in realtà si affida totalmente nelle mani del Padre.

A chiunque di noi può capitare di sentirsi abbandonato da Dio, soprattutto nei momenti di difficoltà e durante le prove che la vita ci presenta, e siamo vinti dalla paura. Spesso è difficile credere che Dio ci sia accanto quando abbiamo problemi che sembrano impossibili da risolvere, quando nel mondo ci sono situazioni di odio e miseria. Dov'è Dio di fronte al dolore e alla morte delle persone?

Dobbiamo invece seguire l'esempio di Gesù: solo affidando la nostra vita a Dio possiamo sconfiggere la paura e il male.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore ricordati di me nel Tuo regno!

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

DODICESIMA STAZIONE: IL CENTURIONE PROFESSA LA SUA FEDE

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 51¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, 52ⁱ sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.

54^{Il} centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

La terra tremò, le rocce si spezzarono, il tempio si squarciò in due: quanto rumore e quanta grandiosità in così poche righe! Risultano a questo punto inevitabili le parole del centurione: davvero costui è Figlio di Dio. Quante volte abbiamo bisogno di aspettare eventi grandiosi per poter credere? Quante volte vogliamo avere un segno tangibile e concreto, rumoroso, oggettivo, una prova che dimostri la grandezza della fede, di un gesto, di una persona? Gesù era figlio di Dio anche prima di questa scena: perché nessuno però gli ha creduto? Allora, nel nostro piccolo, nelle nostre vite, smettiamo di aspettare che le rocce si spezzino, e affidiamoci senza paura a Gesù, cogliendo i tanti segni della sua presenza e del suo amore che già sono seminati nella nostra vita di ogni giorno.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

TREDICESIMA STAZIONE: GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 55⁵⁵ Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Dopo aver visto Gesù morire e soffrire sulla croce, Giuseppe di Arimatea chiese il corpo a Pilato per poterlo riporre nel sepolcro avvolgendolo in lenzuola pulite. Così come fece Giuseppe con il corpo di Gesù, anche noi oggi dovremmo evitare di abbandonare colui che ci ha illuminato la strada: con la sua morte egli ci ha rivelato quanto grande è il suo amore per noi e quando fedele è la sua misericordia.

E rinnovati dalla sua grazia, potremo ritrovare energia e coraggio per donare amore ai fratelli che incontriamo ogni giorno, soprattutto quelli che fanno fatica e stanno soffrendo.

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto. In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro preferiscono le tenebre alla luce.

QUATTORDICESIMA STAZIONE: PILATO PONE GUARDIE A CUSTODIA DEL SEPOLCRO

P Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Mt 27, 62 Il giorno seguente, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, 63 dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". 64 Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!".

Paura: con questa parola si può fare sintesi di questo brano del Vangelo. I farisei avevano paura che dietro quella morte ci fosse una Verità più grande: qualcosa di inspiegabile che riempisse le vite di chi seguiva Gesù di Luce e speranza.

Ed oggi? Il cuore di ognuno di noi in fondo è un piccolo sepolcro: custodisce il Signore finché arriviamo a scegliere se avere fede e spostare la pietra oppure avere paura e sigillarla per bene.

Questo avviene anche quando il Signore ci chiama e facciamo finta di niente: perché dovremmo andare controcorrente ed essere "diversi"? Quel che ci chiede è così faticoso! Chissà quante persone sigillano il sepolcro perché è più comodo, senza sapere quanta bellezza contiene, senza sapere che in fondo al cuore hanno già la chiave per essere felici.

Ed allora chiediamo il coraggio di rotolare quella pietra: che ogni incontro, ogni giorno, dia a noi, o ad altri aiutati da noi, la forza di non avere "paura".

T Cristo crocifisso, donaci salvezza *oppure* Ti saluto, o Croce santa...

O Croce di Cristo, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

CANTO DI LODE: GLORIA A TE, CRISTO GESU'

**Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo Tu!**

Sia lode a te! Vita del mondo, umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro. Solo in te pace e unità!
Amen! Maranathà!

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P Dal vangelo secondo Matteo

^{28,1} Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA CONCLUSIVA

P Fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo crocifisso, l'innocente, che ha preso su di sé con il legno della croce, i dolori e le sofferenze dei giusti e degli ingiusti, e a lui presentiamo la nostra invocazione.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Ricordati del tuo popolo, Signore!**

- Con i peccatori, crocifissi alle loro colpe, riconosciamo in te crocifisso la speranza del perdono e t'invochiamo:
- Con le nazioni, crocifisse alle guerre volute dai potenti della terra, riconosciamo in te crocifisso la novità che rinnova il mondo nella pace e t'invochiamo:

- Con i bambini, crocifissi ad uno sfruttamento inumano, riconosciamo in te crocifisso la parola che rende liberi e responsabili e t'invochiamo:
- Con i sofferenti, crocifissi alla loro malattia, riconosciamo in te crocifisso la mano che rialza e consola e t'invochiamo:
- Con i cristiani perseguitati, crocifissi al silenzio imposto dal potere politico, riconosciamo in te crocifisso la Parola che risuona al di là d'ogni sbarramento e t'invochiamo:
- Con la Chiesa, crocifissa alla sua umana debolezza, riconosciamo in te crocifisso la potenza che vince ogni timore ed incapacità e t'invochiamo:

P Signore Gesù, dalla croce promettevi il Regno al ladrone che vedeva in te l'Innocente, dona al tuo popolo lo Spirito affinché riconosca in te la via, la verità e la vita, che conducono all'incontro con il Padre, per i secoli dei secoli.

T Amen!

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T Amen!

P La croce del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.

Perché sono spietati gli uomini con te?

Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.

Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.

Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,

e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!

Tu doni, o Redentore, la vera libertà.

Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;

speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

Una storia di mani

(Primo Mazzolari, Preghiere, La Locusta)

La tua morte, o Gesù, è una storia di mani. Una storia di povere mani, che denudano, inchiodano, giocano a dadi, spaccano il cuore. Tu lo sai, tu lo vedi, o Signore. Prima di giudicare, però, pensiamoci.

Ci sono dentro anche le nostre mani. Mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani agli umili, mani che applaudono le prepotenze dei violenti, mani che spogliano i poveri, mani che inchiodano perché nessuno contenda il nostro privilegio, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La tua morte è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione.

Se potessimo dimenticare queste mani, se ci fosse un'acqua per lavare queste mani. Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con le mani misericordiose della Madonna, della Maddalena, di Giovanni, del Centurione che si batte il petto...

